

Parrocchia, il «San Faustino» a Alberto Riva e Chiara Picelli

SORBOLO

Il medico premiato ha avuto parole di grande amore per la moglie

Pierpaolo Cavatorti

La celebrazione dei santi patroni porta sempre grande emozione. Sabato scorso, in occasione della festa dei santi Faustino e Giovita, prima messa solenne anche per il nuovo parroco don Aldino Arcari, già amatissimo dai tutti i parrocchiani. Alla messa del pomeriggio, hanno partecipato come al solito tutti i prevosti del territorio, da don Franco Reverberi di Enzano a don Renato Calza di Bogolese e Frassinara. Sull'altare anche don Ermenegildo Pesci, anima della parrocchia di Sorbolo da oltre quarant'anni. Chiesa gremita di fedeli e soprattutto di giovani, con i ragazzi del gruppo



San Faustino La consegna del riconoscimento al dottor Alberto Riva e ai genitori di Chiara Picelli.

scout di Sorbolo che hanno occupato tutta la parte anteriore della navata. La breve omelia di don Arcari ha voluto ricordare l'importanza fondamentale del sacrificio e la testimonianza della fede, anticipando di fatto anche i destinatari del riconoscimento

«San Faustino», prestigiosa targa che tutti gli anni la comunità parrocchiale consegna ad alcuni emeriti. «Quest'anno - ha detto don Aldino, durante l'omelia - la scelta è stata quanto mai facile. Le due persone che abbiamo deciso di insignire del riconoscimento



sono il dottor Alberto Riva e Chiara Picelli, splendidi testimoni di fede e della nostra comunità, qui a Sorbolo e nel mondo. Proprio come furono i nostri santi protettori bresciani Faustino e Giovita, martiri nel nome del Signore». Alla fine della messa ha preso la parola

Umberto Bianchi, presidente del circolo Anspi «L'incontro» che ha chiamato sull'altare il primo emerito, il dottor Riva. Tanti anni di esercizio a Sorbolo e il raggiungimento quest'anno della pensione: questa la motivazione che gli è valsa il riconoscimento. Ma anche e soprattutto uomo di grande fede e diacono, un «medico cristiano» come lui stesso si è definito. «Vorrei ringraziare - ha detto l'emérito - tutto il consiglio pastorale per questa nomina, don Arcari e soprattutto don Pesci che mi ha accolto nella comunità a braccia aperte. Un grande ringraziamento - ha continuato con la voce rotta dall'emozione - va a mia moglie, per la grande pazienza verso la mia professione, la tenerezza, ma soprattutto grazie per i tre figli che mi ha dato». L'ultimo ringraziamento di Riva è stato per lo scomparso don Pietro Margini, suo mentore ed insegnante, che l'ha forgiato nel significato dell'essere un «medico cristiano». ♦

La commozione dei genitori della volontaria, oggi in Madagascar con un'associazione francese

«Chiara, passo dopo passo, sta trovando la propria strada nella vita»

Insolita assegnazione del «San Faustino» a Chiara Picelli, consegnatole da Umberto Bianchi idealmente in teleconferenza. La volontaria sorbolese, oggi in Madagascar con un'associazione francese, sta portando avanti un progetto per la cura delle malattie mentali. Con un proiettore montato ai piedi dell'altare, la comunità ha potuto riabbracciare Chiara sentendone (male) solamente le parole, a causa del collegamento internet non ottimale. A ritirare il



premio, mamma Annamaria e il papà Franco: proprio quest'ultimo ha voluto ringraziare la comunità, don Aldino e don Pesci, con un particolare abbraccio a don Giuseppe Montali, che nei mesi scorsi ha dovuto abbandonare la parrocchia per motivi di salute. «Un vecchio proverbio brasiliano - ha detto papà Franco, visibilmente emozionato - dice che «camminando, si fa il sentiero». Chiara, passo dopo passo sta trovando la propria strada nella vita». ♦ P.C.